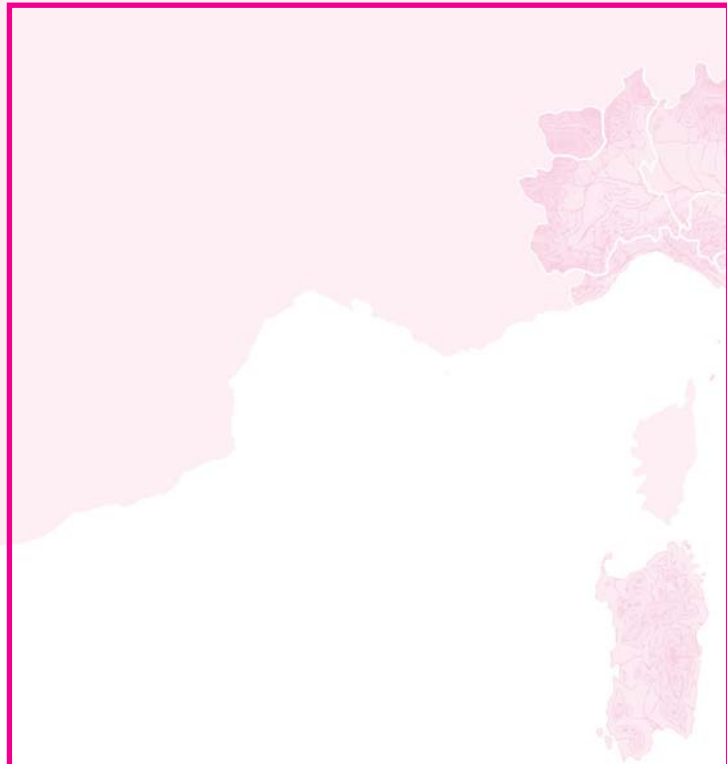


**L'iniziativa è rivolta agli Uffici
Legislativi delle Regioni e dei Ministeri.**

**IL MINISTRO
PER GLI AFFARI REGIONALI,
SEN. ENRICO LA LOGGIA
INTENDE PROMUOVERE UNA SERIE DI
INCONTRI AL FINE DI CONTRIBUIRE
ALLA FORMAZIONE DI
PROFESSIONALITÀ GIURIDICHE CHE,
IN LINEA CON LA NORMATIVA
NAZIONALE ED EUROPEA,
APPROFONDISCA I VARI ASPETTI DEL
CONTENZIOSO ESISTENTE TRA STATO
E REGIONI AL FINE DI RICERCARE
LE POSSIBILI SOLUZIONI.**



Hanno collaborato:

**UFFICIO II
per le attività giuridiche e politiche
regionali**

**UFFICIO III
per le attività internazionali e
politiche settoriali**

**UFFICIO LEGISLATIVO
del Ministro per gli Affari Regionali**

**REGIONE TOSCANA
Ufficio di rappresentanza a Roma**

INVITO

**LE PRATICHE DI CONCILIAZIONE
NEL SISTEMA FEDERALE ITALIANO**

***Una iniziativa del Ministro
per gli Affari Regionali
per la ricerca di nuove soluzioni al
contenzioso Stato-Regioni***

Martedì 18 gennaio 2005

**Roma - Sala del Cenacolo
Vicolo Valdina n. 3**

PROGRAMMA

Pratiche di conciliazione nel Sistema Federale Italiano

Chairman: Dott. Sebastiano Piana,
Capo del Dipartimento per gli Affari Regionali

- ore **9,30** Accoglienza e iscrizione partecipanti
in Vicolo Valdina, Sala del Cenacolo.
- ore **9,45** Presentazione del Seminario
Dott. Sebastiano Piana.
- ore **10,00** **Relazione introduttiva da parte del
Ministro per gli Affari Regionali,
Sen. Enrico la Loggia.**
- ore **10,30** Cooperazione e collaborazione nei sistemi federali
Prof. Beniamino Caravita di Toritto.
- ore **11,00** Tecniche di conciliazione nell'ambito privatistico
Prof. Giovanni Cabras.
- ore **11,30** Coffee break.
- ore **12,00** Contenzioso e primi tentativi di mediazione su
leggi regionali
Dott. Renato Catalano.
- ore **12,30** Percorsi di conciliazione tra Stato e Regioni
Dott.ssa Gian Piera Usai.
- ore **13,00** Aree di mediazione possibili nella
"Conferenza Stato-Regioni"
Dott. Riccardo Carpino.
- ore **13,30** Pausa colazione - buffet sul posto
- ore **14,30** Proposte e testimonianze, con gli interventi di:
*Avv. Oscar Fiumara: Vice Avvocato Generale
dello Stato*
*Avv. Antonio Tallarida: Capo dell'Ufficio legislativo
del Ministro per gli Affari Regionali*
*Dott. Enzo Grasso: Capo dell'Ufficio legislativo,
Regione Toscana*
*Prof. Paolo Togni: Capo di Gabinetto del Ministero
Ambiente e Tutela del Territorio*
*Cons. Italo Volpe: Capo dell' Ufficio legislativo,
Ministero delle Finanze*
*Dott. Pier Luigi Magliozzi: Capo dell'Ufficio
Legislativo, Ministero dell' Interno*
*Dott. Luca Dainotti: Capo dell'Ufficio legislativo,
Regione Lombardia*
*Dott. Graziano Campus: Capo dell'Ufficio legislativo,
Regione Sardegna*
- ore **18,00** Dibattito.
- ore **18,30** Conclusioni.

LA CONCILIAZIONE

La soluzione alternativa delle controversie (ADR) ed i metodi di conciliazione, vanno affermandosi in Italia come percorso alternativo alle sedi giudiziarie.

Il nostro legislatore ne ha fatto oggetto di disciplina nel recente Decreto legislativo del 17 gennaio 2003 n. 5 in tema di riforme del diritto societario.

Il titolo VI, sulla conciliazione stragiudiziale, all'art. 38 e seguenti disciplina il procedimento e gli organismi di conciliazione.

L'Unione europea, dopo l'elaborazione di un libro verde relativo ai modi alternativi di risoluzione delle controversie in materia civile e commerciale, si appresta ad adottare una Direttiva comunitaria tesa a dare linee comuni all'istituto, ma soprattutto con l'obiettivo di facilitare l'accesso alla risoluzione delle controversie promuovendo il ricorso alla mediazione.

"Mediazione", recita l'art.2, è qualunque procedimento, indipendentemente dalla denominazione, dove due o più parti della controversia sono assistiti da un terzo allo scopo di raggiungere un accordo sulla risoluzione della controversia.

I RAPPORTI STATO-REGIONI

La legge costituzionale n. 3 del 2001, riformando il Titolo V della Costituzione, ha profondamente modificato l'assetto istituzionale italiano.

Tra i cambiamenti più significativi si ricorda la pariordinazione dei Comuni, delle Città metropolitane, delle Province, delle Regioni e dello Stato quali soggetti che compongono la Repubblica; la centralità della potestà legislativa regionale rispetto a quella statale; la riformulazione della potestà regolamentare ed i diversi rapporti tra l'Unione Europea, lo Stato e le Regioni.

Tuttavia la mancata previsione di norme di attuazione e transitorie e le numerose difficoltà interpretative della novella ne hanno reso più ardua l'attuazione.

Ciò ha comportato un notevole aumento del contenzioso, come dimostrano i dati attuali.

Dall'8 novembre 2001 ad oggi sono state esaminate dal Governo n. 1819 leggi regionali e n. 152 sono le leggi regionali impugnate.

Le Regioni hanno impugnato n. 126 leggi statali e sono stati promossi n. 66 conflitti di attribuzione.

Il nuovo art. 127 Cost. prevede infatti, come unica soluzione in caso di lesioni nella sfera di competenza fra lo Stato e le Regioni, il ricorso alla Corte Costituzionale.

E' evidente che necessitano altre strade, per evitare il continuo ricorso alla Suprema Corte, in sede giurisdizionale.

Già la stessa Consulta infatti, con la sentenza N.303/2003, ha precisato la necessità di dare concreta attuazione ai principi di sussidiarietà e di leale collaborazione nei rapporti tra lo Stato, le Regioni e gli Enti locali e di annettere a tali principi una valenza squisitamente procedimentale con una disciplina che prefiguri un iter in cui assumano il dovuto risalto le attività concertative e di coordinamento, ovverosia le intese, che devono essere condotte in base al principio di lealtà.

PERCORSI E PROSPETTIVE

Il testo di riforma Costituzionale, attualmente in discussione in Parlamento, introduce - nel percorso legislativo - le Commissioni paritetiche come momento di mediazione nel caso di conflitto tra le due Camere sull'approvazione di un disegno di legge ed in caso di conflitto di competenza.

Queste previsioni legislative testimoniano il diffondersi di procedure tese a diminuire i conflitti ed il contenzioso. L'obiettivo del Seminario è quello di valutare l'attuale raccordo tra lo Stato e le Regioni alla luce della riforma Costituzionale, ma soprattutto di prospettare percorsi alternativi per un Federalismo più "maturo".

I quesiti a cui si cercherà di dare risposta sono: è possibile ridurre il contenzioso Stato-Regioni ed avviare un modo nuovo di confrontarsi tra i diversi livelli istituzionali?

Le pratiche di ADR (alternative dispute resolutions), specificamente disciplinate per il sistema privatistico, possono trovare applicazione tra pubbliche istituzioni?

Quali le esperienze straniere in atto e quali le tecniche praticabili?

Quale percorso nel sistema federale italiano?